

tanto più altri diventano fedeli e pii nel nome di Gesù. Come una vite, se qualcuno pota quelle parti che producono frutti, ne riceve tale vantaggio che nuovamente emette altri tralci fiorenti e fruttiferi, così avviene con noi» (Dialogo con Trifone, 110). Il sangue dei martiri è seme di cristiani, non solo nel numero, ma soprattutto nella purezza e nell'integrità della fede che viene difesa. E anche grazie a loro che la Chiesa continua la sua missione nella storia, superando ogni crisi e difficoltà.

Fonte: Corrispondenza Romana, 27/3/2010

6 - PEDOFILIA 1 - A MORTE IL PRETE PEDOFILO CHE INVECE ERA INNOCENTE: la triste storia di don Giorgio Govoni ucciso dalla calunnia di Massimo Introvigne

I preti pedofili esistono. Come ha ricordato il Papa, sono "una vergogna" per la Chiesa e nei loro confronti non è giustificata nessuna tolleranza. Ma vi è anche un'altra categoria che non dev'essere dimenticata in questo lungo venerdì santo della Chiesa: quella dei preti accusati ingiustamente. Dal tentativo nazista di screditare la resistenza della Chiesa tedesca al regime moltiplicando le accuse di pedofilia - quasi tutte false - agli studi legali miliardari americani che sparano accuse talora davvero insensate al solo scopo di spillare quattrini alla Chiesa, c'è una storia parallela di calunnie che, per i sacerdoti che le subiscono, costituiscono un vero martirio. Ricorre quest'anno il decimo anniversario di una vicenda dolorosissima che ha coinvolto un sacerdote italiano, don Giorgio Govoni (1941-2000). Questo parroco della Bassa Modenese - un parroco esemplare, amatissimo dai suoi parrocchiani - è accusato nel 2007 da un assistente sociale, che afferma di avere intervistato tredici bambini, di guidare un gruppo di «satanisti pedofili» che praticerebbero riti satanici in diversi cimiteri tra Mirandola e Finale Emilia, violentando e talora uccidendo bambini (di cui peraltro non si sono mai trovati i corpi). Rinviato a giudizio, è ritenuto colpevole dal pubblico ministero che chiede per lui quattordici anni di carcere. La Curia di Modena si schiera fin dall'inizio con lui e ne sostiene la difesa, facendo appello anche a chi scrive, il quale crede di avere dimostrato in una perizia di parte il carattere assolutamente inverosimile delle accuse. Ma, dopo l'arringa del pubblico ministero, don Giorgio muore stroncato da un infarto

d b

nell'ufficio del suo avvocato il 19 maggio 2000. La morte del sacerdote estingue le accuse contro don Giorgio, ma la sentenza nei confronti dei coimputati mostra che i giudici del Tribunale di Modena credono nonostante tutto agli accusatori. La situazione però si rovescia in sede di appello, interposto anche dai difensori del sacerdote defunto per riabilitarlo almeno post mortem. L'11 luglio 2001 la Corte d'Appello di Bologna dichiara che nella Bassa Modenese non è mai esistito un gruppo di «satanisti pedofili» e che don Giorgio è stato ingiustamente calunniato sulla base di fantasie indotte in bambini molto piccoli da un assistente sociale che ha letto una certa letteratura su casi americani. Nel 2002 la sentenza di appello è confermata dalla Corte di Cassazione, con soddisfazione delle autorità ecclesiastiche e dei parrocchiani che hanno sempre visto in don Giorgio un eccellente sacerdote travolto da accuse inventate. Ogni anno i suoi parrocchiani, spesso con la presenza del vescovo di Modena, si riuniscono sulla tomba di don Giorgio. Io, che l'ho conosciuto personalmente, sono rimasto sia edificato dalla sua testimonianza di sacerdote e di uomo d'intensa preghiera, sia spaventato dalla facilità con cui chiunque - magari per essersi scontrato con un assistente sociale sulla gestione di alcune famiglie in difficoltà - può essere umanamente e moralmente distrutto da accuse infamanti immediatamente riprese dai media prima di ogni verifica. Ricordare a dieci anni dalla morte don Giorgio Govoni non assolve certamente nessun sacerdote davvero colpevole di abusi. Ma ci ricorda che esistono pure i fabbricanti di calunnie. Anche nei loro confronti è giusta la tolleranza zero.

Massimo Introvigne

Fonte: Cesnur

7 - PEDOFILIA 2 - ANGLICANI E PEDOFILIA: quando si vuol togliere le pagliuzze e non ci si accorge delle travi (se i non cattolici iniziassero a leggere il vangelo...)
di Massimo Introvigne

Quattrocento bambini molestati, un'intera zona infestata da ministri di culto pedofili che i superiori per quarant'anni si limitano a trasferire da una parrocchia all'altra, ostacolando

BASTABUGIE

1. UN FILM PESSIMO: ecco perché non ci piace "Lourdes" di Jessica Hausner - di Vittorio Messori

2. L'ATTENTATO DI MOSCA: si stupisce solo chi aveva dimenticato che il problema della Cecenia non è stato risolto - di Massimo Introvigne

3. DVD SULL'EVOLUZIONISMO: De Mattei e Odrifredi a confronto sul tramonto di questa fantastiosa ipotesi - da Corrispondenza Romana

4. ENTRA IN COMMERCIO LA RU486, LA PILLOLA DELLA MORTE: contro le donne, contro i bambini, contro la medicina! - di Carlo Bellieni

5. LA CRISTIANOFORIA SU SCALA MONDIALE: ecco il tragico quadro delle persecuzioni antichristiane nel mondo - da Corrispondenza Romana

6. PEDOFILIA 1 - A MORTE IL PRETE PEDOFILO CHE INVECE ERA INNOCENTE: la triste storia di don Giorgio Govoni ucciso dalla calunnia - di Massimo Introvigne

7. PEDOFILIA 2 - ANGLICANI E PEDOFILIA: quando si vuol togliere le pagliuzze e non ci si accorge delle travi (se i non cattolici iniziassero a leggere il vangelo...) - di Massimo Introvigne

8. PEDOFILIA 3 - ANDIAMO ALLA RADICE DELLA QUESTIONE: perché la battaglia contro i preti pedofili è una battaglia per eliminare il cristianesimo - di Francesco Agnoli

9. OMELIA PER LA DOMENICA TEMPO PASQUA - ANNO C - (Gv 20,19-31) di Padre Octavio Ortiz

http://nobugie.splinder.com
n. 135 del 09-04-2010

ilfascabile

Ad oggi risultano 4.328 iscritti alla newsletter di BASTABUGIE

Fonte: Sacerdos, (omelia per l'11 aprile 2010)

Padre Octavio Ortiz

Ad oggi risultano 4.328 iscritti alla newsletter di BASTABUGIE

Fonte: Sacerdos, (omelia per l'11 aprile 2010)

Padre Octavio Ortiz

cordia (Giovanni Paolo II, Dives in misericordia, n. 13).

morte e risurrezione del Figlio. La conversione a Dio è sempre frutto del "ritrovamento" di questo Padre che è ricco di miseri-

BASTABUGIE

Selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paraocchi e senza pregiudizi!

VERSIONE STAMPABILE

Andando sul nostro sito internet è possibile scaricare il file word perfettamente impaginato e pronto per la stampa.

www.nobugie.splinder.com

AUTORI, FONTI E TITOLI

In ogni articolo pubblicato da BASTABUGIE viene indicato l'autore, la fonte e la data di pubblicazione dell'articolo. Dove non è indicato l'autore e perché l'articolo è stato pubblicato senza la firma dell'autore dalla fonte da cui è tratto l'articolo stesso. Dove non è indicata la fonte e perché la fonte è incerta o per altri motivi, i titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di BASTABUGIE per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato nei singoli articoli.

TUTELA DELLA PRIVACY

Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali. In ottemperanza della Legge 675 del 31/12/96, per la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio inviando una mail all'indirizzo: bastabugie@yahoo.it

layout by maddelit © aprile 2009

europea in questi giorni, con soverchia e sospetta abbondanza. Forse in Africa non si sa nulla della battaglia che il vecchio continente ha ingaggiato da tempo con la sua storia e le sue radici. Una battaglia che è sempre più grottesca, perché vede gli araldi del nichilismo, soprattutto quello sinistro, combattere una santa crociata contro i preti pedofili. Non, si badi bene, per sbarazzarsi di loro, come è giusto, ma per sbarazzarsi, tout court, del cristianesimo, e magari, relativisticamente, anche dell'idea di bene e male.

L'Europa che apostata ogni giorno, deve farlo trovando nobili giustificazioni, dandosi un tono. L'Europa che massacrà i suoi figli nell'utero materno, a milioni; che distrugge i bambini già nati combattendo ogni giorno la famiglia (quintuplicati i divorzi, nella mia regione, in trent'anni); l'Europa che sperimenta sugli embrioni, che commercia ovuli e spermatozoi come fossero caramelle, che tenta di clonare l'uomo massacrando centinaia di esseri umani allo stato iniziale, che ingravida le donne single e le coppie omosessuali, negando ai figli che nasceranno il padre o la madre... L'Europa, l'occidente, che permettono le mamme-nonne, che fanno nascere figli già orfani con la fecondazione post mortem, che congelano gli embrioni sotto azoto liquido e che infangano la vita di milioni di ragazzi col sesso precoce, la pornografia, lo scandalo continuo; l'occidente "no child", che predica la "crescita zero" per non inquinare; che "aiuta" i paesi poveri coi preservativi e l'aborto; che vede crescere ogni giorno il ricorso alla sterilizzazione, gli alberghi e i luoghi di villeggiatura dove sono verboten i bambini; l'Europa che apre all'eutanasia dei fanciulli malati e che anestetizza e lobotomizza i suoi figli con la Tv, il tempo pieno, la realtà virtuale, svariati impegni extrafamiliari e mille altri sotterfugi per non avere impicci...

Ebbene questa Europa nemica dei bambini, bambino-fobica, handi-fobica, famiglia-fobica, finge di battersi in difesa dei più piccoli, se questa battaglia può servire a infangare la chiesa nel suo complesso, come istituzione, come storia, come tutto. Finge di farlo, e con grande e prolungato clamore, salvo poi tacere sui milioni di europei (di cui circa centomila italiani) che praticano turismo sessuale a danno di bambini asiatici, latini o africani; sui quarantuno mila casi di violenze sui minori che vengono registrati ogni anno in Italia secondo una ricerca presentata allo Fulm di Milano nel 2007; sul boom di pedo-pornografia che invade la rete ogni giorno di più, senza quasi nessuno che la ostacoli.

Don Giuseppe, dicevo, non sembra sapere nulla. Si limita a raccontarmi per lettera quello che fa là, a Nairobi, dove ha già preso, in passato, la malaria e una malattia che gli ha

loro questa prospettiva e a punire, col libero voto, chi invece sa solo offrire nuove "procedure".

Carlo Bellieni

Fonte: ilsussidiario.net, 1° aprile 2010

5 - LA CRISTIANOFobia SU SCALA MONDIALE: ecco il tragico quadro delle persecuzioni anticristiane nel mondo

da Corrispondenza Romana

I primi mesi del 2010 hanno aggiunto nuovi tasselli al tragico quadro delle persecuzioni anticristiane nel mondo. In Iraq, i cristiani ancora rimasti nel Paese (ben 500.000 sono quelli che lo hanno finora lasciato), vivono nel terrore, soprattutto nell'area di Mossul, dove subiscono sequestri e omicidi; in India, nelle città di Batala e Jalandar gli induisti hanno attaccato le chiese, le abitazioni e i negozi dei cristiani; in Pakistan, a Lahore, una ragazza cattolica di dodici anni è stata torturata, violentata e uccisa dal suo datore di lavoro, un noto avvocato musulmano; in Laos i cristiani sono arrestati e i loro beni confiscati, sotto l'imputazione di minacciare con la loro fede il governo comunista del Paese; in Nigeria, le comunità cristiane sono aggredite manu militari da gruppi musulmani che ne saccheggiano i beni e ne devastano le chiese.

Queste persecuzioni non sono gesti isolati, ma il frutto di una vera e propria campagna di "cristianofobia" che si allarga in maniera preoccupante, nel silenzio della comunità internazionale. Per rendersi conto dell'ampiezza del fenomeno è utile leggere i due libri-inchiesta recentemente pubblicati di Thomas Grimaux (Il libro nero delle nuove persecuzioni anti-cristiane, Fede e Cultura, Verona 2009, pp. 170) e René Guittou (Cristianofobia. La nuova persecuzione, Lindau, Torino 2010, pp. 316).

Entrambi gli autori sono francesi, scrittori e giornalisti di successo. I loro volumi sono basati su fonti di prima mano, ma anche sulla loro esperienza diretta di viaggiatori nei Paesi di persecuzione, tra Oriente e Occidente. Essi si rivolgono non solo ai cattolici, ma a tutti i "laici" che abbiano a cuore i "diritti dell'uomo" e la libertà di pensiero, di coscienza e di religione. Il libro di Guittou ci offre un quadro raccapricciante che dai Paesi del Maghreb (Tunisia, Libia, Marocco, Algeria,

nostro riscatto che esso contiene... sotto i veli dell'umanità [di si rompa nella passione, affinché si versi quel prezzo del una sorta di sacco pieno di misericordia; un sacco, direi, che è profetizzata, bensì realizzata: il Padre ha inviato sulla terra non è promessa, ma inviata; non è differita, ma concessa; non Signore, 1-2 Pt 133, 141-143): "Ora, pertanto, la nostra pace con grande ispirazione (cfr. Sermon 1, sull'Epifania del Partendo della misericordia divina, san Bernardo commenta (Giovanni Paolo II, Dives in misericordia, n.7). reggia neppure davanti al sacrificio del suo Figlio unigenito" amore del Padre che, per la nostra redenzione, non indole. Questo prodigio di misericordia ha radicalmente mutato le cuore dell'evento di salvezza, che unisce la morte e la risurrezione di Cristo alla nostra esistenza e alla storia del mondo. la verità di queste parole, lasciamoci condurre dalla liturgia nel Salmistia, che abbiamo cantato nel Salmo responsoriale: eterna misericordia" (Sal 117,1). Faciamo nostra l'esclamazione del "Celestare il Signore perché è buono, perché tema è la sua LA MISERICORDIA DIVINA

22 aprile 2001). Paolo II, Omelia della Domenica della Divina Misericordia, sopra la morte e sopra gli inferi" (Ap 1, 18) (Cf. Giovanni intravediamo il volto del Re immortale che ha ormai "potere ganefici e dischiude per i peccatori pentiti le porte del cielo; immolato sul Golgota, che implora il perdono per i suoi crocifisso e risuscitato riconosceremo i lineamenti dell'Agello della Vita che ha sconfitto la morte per sempre. Nel Messia termine definitivo della storia: il Vivente, la fonte inesauribile ogni essere e la prima della nuova creazione: l'Ultimo". Il Primo e l'Ultimo è il Vivente, la sorgente, cioè, di sono morto sulla croce, ma ora "vivo per sempre", "Io sono il compassa e drammatica, il Risorto ripete: "Non temere"; ciascuno, in qualsiasi condizione si trovi, fosse pure la più verso Cristo, per sperimentarne la rassicurante presenza. A queste consolatrici parole. Esse ci invitano a volgere lo sguardo ascoltato nella seconda lettura, tratta dal libro dell'Apocalisse, ero morto, ma ora vivo per sempre" (Ap 1, 17-18). Abbiamo "Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo e il Vivente. Io INVITO ALLA FIDUCIA

Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre. apostolico e invita alla pace, alla fiducia, alla sicurezza, perché la misericordia divina si è riversata in Cristo Nostro Signore.

in Occidente. un'educazione universalista. Alcuni avevano perfino studiato l'11 settembre, i cui principali protagonisti avevano ricevuto economica locale. Lo stesso discorso vale per Al Qaida e per buona borghesia dei Territori, e alcuni fanno parte della élite dei terroristi coinvolti negli attentati suicidi appartenere alla ma non è vero. Per quanto riguarda Hamas, la maggioranza Si dice che questo terrorismo nasce dalla miseria economica: L'idea che «ami la morte come voi Occidentali amate la vita»? sibile che qualcuno davvero – secondo lo slogan di Osama bin anche la domanda generale sul terrorismo suicida: come è possibile operare nel Caucaso. La strage della metropolitana ripropone mentato da Al Qaida che, a sua volta, non ha affatto cessato di assenza di soluzioni politiche il fuoco covava sotto le ceneri ali- "risolto". La Russia controlla militarmente il territorio, ma in aveva dimenticato che il problema della Cecenia non è stato L'attentato di Mosca ricorda a un'opinione pubblica che lo

di Massimo Introvigne è stato risolto

2 - L'ATTENTATO DI MOSCA: si stupisce solo chi aveva dimenticato che il problema della Cecenia non

Fonte: Corriere della Sera, 12 febbraio 2010

Vittorio Messori

nella tecnica quanto unilaterale nei contenuti. solo fumigante, che vorrebbe questo film, tanto eccellente giorno e notte, da 150 anni. Non c'è il cero ormai spento, o continua ad ardere, simboleggiato dalle mille candele accese ex allieva delle suore che ha perso la fede, c'è un braccio che rispetto. Ma, attorno alla Grotta – quella vera, non quella della un sole caldo. La Hausner ha le sue ragioni, cui va il nostro talvolta nubi, sui Pirenei. Ma, ancor più spesso, vi splende malgrado tutto, da una fede tenace, che non si arrende. Vi sono impasto contraddittorio, certo, ma pieno di vita e plasmato, nisti dell'assistenza e della generosità di infiniti anonimi. Un dubbio e della fede, dell'egoismo di mercanti, osti, professio- Lourdes sa (e non è retorica) che questo è il regno del dolore mente ipocrita. Ma è sul serio così? Chi ha esperienza vera di

ma domandatevi una buona volta cosa è un aborto, perché l'aborto è il grande censurato di questa storia. Paradosso? Proprio no: si parla di legge, metodi, ospedalizzazione, obiezioni, ma nessuno parla più (ma se ne è mai parlato?) dell'aborto, di come termina la vita del concepito e stravolge quella della madre. E davvero l'interesse della donna è allora trovare un sistema per farlo in modo più solitario? O magari le donne vorrebbero ben altro? Si impiegano risorse per far campare gli anziani fino a 120 anni, e ci sono donne che sono affarrete alla gola dalla tragedia della povertà. Si liberalizza la droga da sballo per vivere isolati dal mondo e ci sono migliaia di ragazze che vivono gravidanze nella solitudine e nell'abbandono. Si spendono miliardi per non farsi sfuggire nemmeno un bambino down all'analisi prenatale, e ci sono centinaia di genitori che non trovano soldi per curare i loro amati bambini colpiti da sindrome down così come da altre terribili malattie. Allora, il bisogno primo della gente è come eliminare meglio il bambino concepito o come trovare un clima culturale per abbracciarlo e trovare i soldi?! Chiedetelo a tutte le mamme che hanno abortito. Chiedetelo a tutte le ragazzine se il loro desiderio è fare figli o trovare il modo di non farli nascere. Perché non farli nascere è una scorciatoia, e come tutte le scorciatoie appare una via percorribile come l'altra, se non è facile che ci siano buche e sterpi. Ma è davvero una libera scelta abortire? O è imposto dal clima del figlio unico culturale (più feroce di quello del figlio unico di stao cinese), dall'obbligo di procreare dopo i 30 e di farne uno solo, dall'obbligo sociale - e che obbligo! - di farlo perfetto perché altro non è permesso: se nasce "diverso" tutti ti guardano e ti domandano di soppiatto "Ma non lo sapeva prima?" "Ma non ha fatto la diagnosi prenatale?". E' davvero una scelta abortire, quando vengono abortiti quasi tutti non solo i bimbi con ritardo ma anche quelli che hanno anomalie genetiche che non danno gravi alterazioni, come la sindrome di Turner o di Klinefelter, nomi strani, ma che significano bassa statura nel primo caso e eccessiva altezza con talora (non sempre) un po' più di insuccesso scolastico nel secondo? E quanto è una scelta delle future nonne, piuttosto che quella delle future mamme che invece il figlio lo vorrebbero contro il parere dei genitori (basta vedere il boom di gravidanze e nascite adolescenziali all'estero)? Domande, domande: domande da non far crollare sotto la sfera delle procedure. La pillola abortiva non ci piace, soprattutto perché sposta ancora una volta il dibattito dal dolore e dai diritti dei protagonisti, e risulta un nuovo alibi per non discutere su come aiutare le donne. Le ragazze invece vorrebbero essere davvero libere di far famiglia e figli e sono pronte a premiare chi apre

riempito le budella di trenta chili di una strana mucillagine, che però non ha infrollito la sua tempra di uomo di Dio. Cosa mi racconta, dunque, dal Kenya? "Caro Francesco, il Signore cammina con noi sulle strade di Ongata Rongai dove da alcuni mesi sta sorgendo un orfanotrofo per accogliere almeno cento bambini/e sotto i dieci anni. Molti di essi sono stati coinvolti nella tragica pandemia dell'Aids. In un'area accanto sorgerà anche un ospedaletto diurno, una specie di pronto soccorso per bambini. E sarà una grazia per questi poveri". Qui, continua, la società è vessata da mali di ogni tipo, vecchi e nuovi: tribalismo, spiritismo, stregoneria e corruzione. Per questo a Lamet i fratelli delle Scuole cristiane assistono cento ragazzi/e "che vengono da varie etnie con esperienze di enorme indigenza e sofferenza".

A Burgheri, invece, "sta sorgendo una scuola superiore per ragazze", per quelle femmine che qui sono spesso trattate come oggetti e che invece i missionari vogliono nobilitare, insegnando loro un mestiere, a leggere e a scrivere. "L'area fu al centro di scontri tribali del 2008. Ora che la calma sembra tornata, abbiamo ripreso le costruzioni. A fine febbraio sono state costruite due aule". La lettera continua e parla delle altre iniziative: scuole, ospedali, centri, soprattutto, per ragazzi, orfani, abbandonati, malati... di cui nessuno, spesso per povertà ma anche per superstizione, vuole prendersi cura. Mentre leggo penso: forse un domani anche gli africani, quando avranno la pancia piena, impiccheranno la chiesa ai peccati, pur gravissimi, di qualche suo figlio, e dimenticheranno tutti coloro che invece l'hanno amata e soccorsa anche a rischio della vita, perdendo, evangelicamente, la propria esistenza. Ma intanto non posso fare a meno di notare che quello che accade a Nairobi, avviene in tutta l'Africa. Non sono fedeli di Cristo, soprattutto, quelli che portano ai aiuti, medicine, civiltà, speranza, mentre i figli di Mammona, che vengono spesso dalla stessa Europa, cercano l'oro e gli affari? Non è stato così anche per l'Europa, un tempo? Chi ha costruito le ruote degli esposti, gli ospedali, le scuole per i bambini, anche quelli poveri, nel Medioevo? Chi ha edificato moltissime delle nostre scuole professionali per salvare milioni di ragazzi, nell'Ottocento, dallo sfruttamento nelle industrie? Chi ha insegnato all'Europa il rispetto per i bambini? Chi ha imposto piano piano l'idea che le spose devono essere consenzienti, spostando gradatamente l'età del matrimonio un po' "pedofilo" dell'antichità, sin dall'epoca di Costantino? Ricordiamo per un attimo cosa fu il mondo antico, precristiano. A Roma, a Sparta, ad Atene, presso tutti i popoli, i bambini malformati, handicappati, non voluti, venivano uccisi, fatti schiavi, venduti

3 - DVD SULL'EVOLUZIONISMO: De Mattei e

Fonte: Cesnur, 29 marzo 2010

Massimo Introvigne

continua a uccidere.
ultra-fondamentaliste del mondo intero, Italia compresa. E che Occidente, ma che continua a essere predicata nelle moschee dottrina di morte che forse non è più di moda denunciare in sca non sono frutto dell'economia ma dell'ideologia. Di una avere cause di tutt'altra natura. Non è così. Gli attentati di Mosca religiosi non sono «veramente» tali, ma devono per forza marxista secondo cui i fenomeni che si presentano come ne - smentita però dai fatti - del vecchio pregiudizio di origine secondo cui le cause del terrorismo suicida sono prevalentemente economiche e semplicemente un ulteriore manifestazione palestinense o araba che troviamo in Hamas o in Al Qaida, e Alkhanouva assomiglia molto agli esponenti della borghesia 1999 - passa, con altre «vedove nere», al terrorismo. Zarina cecena, ne sposa un dirigente e - dopo la morte del marito nel Tramite i parenti di Grozny, entra in contatto con la guerriglia di Sergey Prokolyev.
nell'interpretazione in una produzione del Romeo e Giulietta una rapida carriera al Teatro dell'Opera di Alma Aia culmina in una elitaria scuola tedesca. La sua passione è il balletto, e di magazzini commerciali. Zarina è una studentessa modello ministero degli Interni, e madre dell'Inghilterra, proprietario di magazzini commerciali. Zarina è una studentessa modello (molti). Nata in Kazakistan da padre ceceno, funzionario del maggio 2005 a Znamenskoye, uno dei più sanguinosi (sessanta morti) di oggi s'ispirano e la protagonista della attentato del 12 della contadina manipolata non è certamente applicabile a de alle poche biografie di «martiri» cecene note. Lo stereotipo quanto si sa del terrorismo suicida in genere, e non corrisponde dio terrorista. Questa «spiegazione» appare lontana da tutto società patriarcale e lasciarli loro la sola alternativa del suicidio china da presa per eliminare dal mercato matrimoniale di una manipolata, drogata o perfino violentata di fronte a una mac-certa propaganda russa di tipo stereotipo di contadine compresi quelli di ieri a Mosca, e compiuta da donne - una Per la Cecenia - dove la maggior parte degli attentati suicidi,

di lettura). Nel vangelo, Cristo risorto appare al collegio l'Omega, ha trionfato sulla morte e vive per sempre (secondo spiega perché l'uomo non deve temere: Cristo, l'Alfa e ricorda. La seconda lettura, tratta dal libro dell'Apocalisse. Dio perché eterno è il suo amore, perché eterna è la sua missione. Il salmo 117 (118) invita ad elevare un canto di gratitudine a Paolo II, Omelia della Domenica della Divina Misericordia, offre all'umanità, all'alba del terzo millennio" (cfr. Giovanni il dono pasquale che la Chiesa riceve dal Cristo risorto e che misericordia" (Dario, p. 132). La divina Misericordia! Ecco troverà pace, finché non si rivolgerà con fiducia alla divina A Suor Faustina Gesù ebbe a dire un giorno: "L'umanità non uomini di questo nostro tempo, segnato da umani tragédie. che Dio ha voluto offrire alle donne e alle atese degli è stata portata costituisce la risposta adeguata e incisiva un dono per tutta l'umanità. Il messaggio, infatti, di cui ella questa unità religiosa, figlia della Polonia, ha rappresentato del terzo millennio. L'elevazione agli onori degli altari di primo liturgico e risponde alle necessità più vive degli uomini questa nuova festa che tanto opportunamente si inserisce nel Paolo II ha canonizzato Suor Faustina Kowalska, testimone della divina misericordia. Il 30 aprile del 2000, Giovanni In questa seconda domenica di Pasqua si celebra il giorno di Padre Octavio Ortiz

9 - OMELIA PER LA II DOMENICA TEMPO PASQUA - ANNO C - (Gv 20,19-31)

Fonte: Il Foglio, 25 marzo 2010

Francesco Agnoli

più attenzione nei semari, più spirito soprannaturale".
meno intervisi ai giornali sui fatti di cronaca. Più preghiera, anzitutto dei loro sacerdoti: meno chiacchiere, meno conversi, farà capire a tanti vescovi che devono tornare a fare i pastori, criti, per rimettere la sua barca, santa, sulla giusta rotta. Forse Dio si servirà delle critiche e dell'odio strumentale di tanti ipopedofili, ma anche politici, mondani, pavidi, tiepidi... Forse pestà, anche per causa di tanti suoi uomini indegni, non solo "Sì, caro Francesco, ma la barca di Pietro, oggi, è nella tem-

come cose. Non solo di fatto, ma anche in linea di diritto. Era normale. In tanti casi, presso i greci, presso i popoli nordici, presso i fenici, dei bambini venivano sacrificati alle divinità per chiederne il favore, come succede ancora oggi in Africa o in India (lo ha scritto Libero, 13/03/2010).

Il cristianesimo arrivò portando la nozione di sacralità della vita. Additando a tutti un Cristo bambino; predicando il rispetto dell'infanzia fino ad allora così poco considerata. Spiegando che Dio stesso si era fatto piccolo. Noi, scrivevano i primi cristiani, Giustino, Tertulliano e tanti altri, non uccidiamo i nostri figli e non li abbandoniamo lasciando che vengano sbrinati dalle belve.

Così, dicono gli storici, il cristianesimo costruì i primi orfanotrofi, sostanzialmente sconosciuti sino ad allora. Così trovarono una casa gli abbandonati, i milioni di "Marcellino pane e vino" della nostra storia che ancora oggi portano nel cognome il ricordo di quella carità cristiana che li salvò: gli Esposito, i Diotallevi, i Fortuna, i Fortunato, i Proietti, i Casadei. Trovarono asilo prima negli orfanotrofi fondati dalle imperatrici e dalle matrone romane convertite, poi in strutture come quella dell'arciprete milanese Dateo, dove venivano accolti bastardi, orfani, handicappati, nel secolo VIII; poi, ancora, nelle case fondate dalle confraternite o negli ospedali, come quello fiorentino degli Innocenti, in cui ai bambini erano dedicati strutture, personale specifico e soldi per costruirsi, una volta cresciuti, il futuro.

Così recita l'Enciclopedia Treccani alla voce "orfanotrofio": "Sorti fin dai primi tempi del cristianesimo attraverso la paternità adottiva, mantenuti dalle offerte dei fedeli e sorvegliati dai sacerdoti, gli orfanotrofi ebbero dai primi imperatori cristiani non pochi e notevoli privilegi". Oggi magari ce ne dimentichiamo, perché da noi gli orfanotrofi sono sempre meno: ci si disfa del problema alla radice. Ma la predilezione cristiana per i più piccoli non è venuta meno: nell'Inghilterra laica e anglicana un terzo degli orfanotrofi odierni è gestito da ordini religiosi cattolici. In Africa, dove la poligamia, la povertà e le malattie colpiscono soprattutto i bambini, gli orfanotrofi sono numerosissimi e hanno nella quasi totalità dei casi un'origine religiosa.

Nella Cina non cristiana, dove l'infanticidio di massa, potenziato dal regime maoista, è sempre esistito, la piccolissima minoranza cattolica, come raccontava Tiziano Terzani su Repubblica il 20 giugno 1984, prima della rivoluzione comunista gestiva oltre duemila scuole, duecento ospedali e più di mille orfanotrofi. A rischio spesso dell'odio xenofobo cinese, esplosivo poi all'epoca di Mao, che chiuse tutto accu-

a

per spiegare la stessa teoria. A distanza di secoli, poi, Einstein ha solo raffinato le loro teorie». Parlando di evolucionismo ed origine dell'universo, Odifreddi ha però dovuto ammettere che «non esiste una teoria condivisa che spieghi il passaggio dalla materia inorganica a quella organica».

Odifreddi ha inoltre ammesso che l'universo sia effettivamente regolato da "leggi di natura" pretendendo, tuttavia, di negare l'esistenza di un "legislatore". De Mattei, dal canto suo, ha ricordato che «la negazione di un Dio creatore, trasferisce il potere della creazione e della trasformazione alla materia, quindi attribuisce un potere di creazione... alla creatura. Se adesso ci troviamo qui, lo dobbiamo ad una causa precedente, ovvero a Dio che ci ha tratto dal nulla».

A conclusione del dibattito, il vicepresidente del CNR ha quindi puntualizzato il vero nocciolo del problema, scaturito dalle teorie odifreddiane: «La scienza diventa scientismo quando pretende di discutere sull'esistenza di Dio, oggetto della filosofia e della metafisica».

E' disponibile il DVD (1 ora e 22 min.) del dibattito de Mattei Vs Odifreddi svoltosi a Chiasso il 20 novembre 2009. Per informazioni scrivere a: info@corrispondenzaromana.it

Fonte: Corrispondenza Romana, 26/12/2009

4 - ENTRA IN COMMERCIO LA RU486, LA PILLOLA DELLA MORTE: contro le donne, contro i bambini, contro la medicina!

di Carlo Bellieni

Entra in commercio la pillola abortiva e non si vede cosa ci guadagnino le donne da un sistema che risulta più doloroso e che continua ad andare nella via della privatizzazione di una scelta tragica: l'aborto. E' come se, novità dopo novità, discutessimo sempre sui dettagli, ma ci scordassimo dei protagonisti, di quello che passano e di quelli che sono i loro diritti. Certo che il dettaglio conta: "non un aborto banalizzato, ma un aborto vissuto in tutta la sua crudezza", commenta la ginecologa Alessandra Kusterman (La carne e il cuore: storie di donne, a cura di C Bellieni. Cantagalli 2010) e le fa eco la psichiatra Claudia Ravaldi: "Continuiamo a cercare soluzioni veloci, mirate a correggere l'incidente di percorso. E trascuriamo la persona, la sua vita precedente, ciò che da questo atto giungerà come conseguenza psichica" (ibidem). Già: il dettaglio conta,

andando le suore "di aver ucciso i bambini e la chiesa di essere sovversiva". Ancora oggi missionari cristiani laici e religiosi giungono in Cina da tutto il mondo per raccogliere sulle strade bambini abbandonati e lasciati morire di fame. Un caro amico, Francesco, mi ha raccontato questa terribile realtà, dopo aver trascorso un'estate in Cina con alcuni sacerdoti lombardi ad aiutare il creatore di uno di questi istituti per l'infanzia abbandonata. Francesco ci è andato dopo che Giulia, sua sorella e mia allunna, era stata alcuni anni prima, con altri missionari, in Romania, a fare scuola e a dare un po' di affetto ad alcuni dei migliaia e migliaia di orfani romeni abbandonati, costretti a vivere nelle fogne, spinti alla prostituzione minorile e alla delinquenza. Chi li aiuta, gli orfani dell'est Europa? Hans Küng, Corrado Letta, che ha copertine in cui compare un prete e la scritta "Angus, Vito Mancuso o il patron di Repubblica? La rivista L'Espresso, "Predotti", quasi a suggerire una equivalenza tra grande, "Predotti", quasi a suggerire una equivalenza tra sacerdoti e pedofili? No, migliaia e migliaia di associazioni - mi e gruppi sorti molto spesso dal volontariato cattolico (o protestante), legati alle parrocchie, che finanziano ospedali pediatrici, ospitano ogni anno in Europa i bambini di Cernobyl, diffondono la pratica dell'adozione a distanza... Come l'associazione di don Antonio Rossi, "Chiese dell'est", che ha appena lanciato un programma di adozione a distanza di bambini russi e ucraini, spesso "liberati dagli orfanotrofi statali (alle volte autentici lager)".

Fecce un documento in cui registrava allarmato che la mancanza cattolica si prende cura di troppi bambini e adolescenti, "soprattutto negli ospedali, nelle scuole secondarie e negli orfanotrofi". "Sotto il pretesto delle cure degli orfani, recitava il documento, e dei bambini senza casa i cattolici (soprattutto rappresentanti di ordini religiosi femminili) coltivano una nuova generazione di cattolici adulti".

Cosa accade, invece, in India, paese in cui la vita dei bambini, specie quella delle femmine, non vale gran che? In cui gli infanti vengono uccisi a milioni e la prostituzione infantile, secondo la "Storia dell'infanzia" della Laterza (vol. I, p. IX), riguarda circa quattrocentomila soggetti? E' dall'opera di madre Teresa che sono nati orfanotrofi, asili, lebbrosari, case di accoglienza per anziani, tagazzate madri, mortuori. In un crescendo di opere sinché che si sono diffuse poi in tanti altri paesi del mondo, talora nonostante l'opposizione dei governi. Operare che qualcuno fa presto a dimenticare, accettato dall'alto ideologico. Ma forse, se mandassi queste mie brevi e indagate considerazioni a don Giuseppe, mi risponderebbe:

Odifreddi a confronto sul tramonto di questa fantascienza ipotesi da Corrispondenza Romana

Come teoria scientifica l'evoluzionismo ha iniziato la sua parabola discendente, tuttavia sono ancora pochi i suoi sostenitori disponibili al confronto pubblico. Lo scorso 21 novembre a Chiasso (TO), a seguito della pubblicazione dell'antologia Evolucionismo: il tramonto di un'ipotesi (Cantagalli, 2009), curata e introdotta dal vicepresidente del Consiglio Nazionale di Ricerca, Roberto de Mattei, ha avuto luogo il primo vero dibattito sul tema: al professor de Mattei si è contrapposto il matematico Piergiorgio Odifreddi, seminarista in gioventù ed oggi presidente onorario dell'UABR (Unione Atenei Agnostici Razionalisti), noto per i suoi pamphlet di schietta impostazione laicista ed anticatolica. Il formato della conferenza, moderata dal giornalista del "Corriere della Sera" Armando Torno, è stato protetto per il pubblico romano, lo scorso 20 dicembre, presso la sede della Fondazione Lepanto a Roma.

Il professor de Mattei ha esordito, argomentando le proprie posizioni antievoluzioniste su quattro punti essenziali: 1) l'evoluzionismo darwiniano è pariente stretto del materialismo dialettico di matrice marxista; 2) l'evoluzionismo è privo di alcuna connotazione scientifica, basandosi esso su una teoria filosofica, la quale pretende, a sua volta, di appoggiarsi ad un nucleo scientifico che non c'è; 3) l'evoluzionismo afferma l'esistenza di un'anima spirituale e di un'intelligenza creatrice, quindi asserisce che «il più venga dal meno, quando, in realtà, non può esistere una causa superiore al proprio oggetto»; 4) Darwin non disponeva di dati conoscitivi in fatto di genetica e di DNA, le quali forniscono un sostegno alla teoria della "permanenza della specie", che va palesemente contro la tesi darwiniana dell'evoluzione da una specie all'altra. Da parte sua, il professor Odifreddi - pur dichiarandosi marxista - ha contestato l'identificazione del marxismo con il darwinismo, in quanto «nella stessa URSS sono vissuti scienziati antievoluzionisti come Lisenko, mentre nel blocco occidentale le teorie darwiniane sono sempre state accettate». Odifreddi ha inoltre ritenuto l'etiche della relativista: «Sul piano scientifico - ha affermato il matematico - io sono un assolutista nel senso in cui, a differenza di falsificazionisti come Popper e Kuhn, ritengo che il progresso scientifico proceda per approssimazioni successive. Copenico, ad esempio, non ha smentito Tolomeo, ma ha soltanto trovato un sistema nuovo per approssimazioni successive. Copenico, ad esempio, non

s